

SERIE A / ULTIMA GIORNATA Domenica memorabile al «Friuli», vinta anche la scommessa dello stadio senza barriere

Udinese in Champions, traguardo storico

Con il Milan finisce 1-1, la Samp non vince: bianconeri per la prima volta in Coppa dei Campioni

UDINESE 1
MILAN 1
RETI: 10' st Di Michele, 40' st Serginho.
UDINESE (3-5-2): Handanovic 5,5; Bertotto 6, Felipe 6, Krol-drup 6; Zenoni 5,5, Pinzi 6,5 (19' st Muntari 6), Pizarro 6 (41' st Di Natale sv), Pazienza 6, Piri 6,5; Jaquinta 6, Di Michele 7. In panchina: Bonaiuti, Sensini, Belleri, Mauri, Fava, All. Spalletti 6.
MILAN (4-4-2): Dida 6,5; Pancaro 6, Simic 6, Nesta 5,5, Kaladze 6, Brocchi 6, Piro 5,5 (19' st Seedorf sv), Dhorasoo 6,5 (25' st Gattuso sv), Serginho 6,5; Crespo 5,5 (19' st Kakà 6), Inzaghi 6. In panchina: Abbiati, Bloudek, Esajas, Rodrego, All. Ancelotti 6.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 6.
NOTE: recupero: 0+2.

UDINESE L'Udinese è per la prima volta in Champions League. Come da pronostico prima dell'ultima giornata, una vera sorpresa se rapportato ai pronostici di inizio campionato. Ma quanta paura nel finale. È finita 1-1 contro il Milan e per gioire i tifosi friulani hanno dovuto attendere il risultato di Bologna con la Sampdoria che ha pareggiato 0-0 e ha dato il via libera all'Udinese.

Sembrava una gara chiusa con l'Udinese in vantaggio 1-0 grazie ad una rete di Di Michele (15 reti e migliore stagione disputata in Serie A) quando al 40' un tiro cross di Serginho da fuori si infilava beffardo alle spalle di Handanovic per il pareggio. Il Milan rischia anche di vincere con una percussione di Kakà che serve a Inzaghi un pallone sul quale l'attaccante arriva con un at-

timo di ritardo. Poi, finita la partita, si deve attendere il verdetto del Dall'Ara e quando arriva parte la festa che si chiude con la musica della Champions che risuona forte nel Friuli.

Si parte e risalta subito agli occhi che non ci sono le barriere tra la curva e la pista di atletica, una vittoria della società che ha dato fiducia ai suoi tifosi ed un modello, stile campi inglesi. Primo tempo con l'Udinese in attacco fin dai primi minuti: al 2' Di Michele va al tiro da posizione ravvicinata. Dida si oppone d'istinto. Ancora Pinzi al 18' batte di potenza, Dida blocca in presa alta. Il Milan gioca a ritmi bassi, l'Udinese vuole chiudere subito e al 20' Pinzi, pescato in area da un taglio di Pizarro, conclude con pallone respinto riprende Pizarro ma il suo rasoterra finisce fuori. L'Udinese attacca con convinzione, il ritmo non è altissimo ma le conclusioni sono diverse. Il Milan non sembra voler regalare niente e l'orecchio va anche alla gara della Sampdoria che come i friulani chiude il primo tempo sullo 0-0.

Nella ripresa al 10' arriva il gol: Di Michele al limite vince un contrasto con Simic, entra in area in vantaggio su Pancaro e batte forte con la palla che passa sotto il corpo di Dida. Udinese in Champions e «Friuli» in delirio. Al 19' Ancelotti manda in campo Kakà e Seedorf per Crespo e Piro, ma l'incontro diventa noioso. Poi il pareggio inaspettato di Serginho, gli ultimi minuti palpitanti fino alla festa per un traguardo storico.

CONCORSO DEL 29/5/05	
Totocalcio	
CONCORSO N° 33	
Bologna-Sampdoria	0-0
Florentina-Brescia	3-0
Inter-Raggina	0-0
Juventus-Cagliari	4-2
Lecco-Parma	3-3
Messina-Livorno	1-1
Palermo-Lazio	3-3
Roma-Chievo	0-0
Siena-Atalanta	2-1
Udinese-Milan	1-1
Frosinone-Mantova	2-4
Grosseto-Pavia	1-1
Reggina-Avellino	1-2
Sambenedettese-Napoli	1-1
MONTEPREMI: € 1.957.592,50	
QUOTE: "14"	€ 36.297,00
"13"	€ 1.171,00
"12"	€ 108,00
MONTEPREMI "9":	€ 541.827,82
QUOTA: unica	€ 190,00



Spalletti mostra la maglietta che celebra la qualificazione alla Champions (foto Ansa)

Del Piero e Zola show nella festa scudetto



Scudetto: Del Piero alza la coppa

JUVENTUS 4
CAGLIARI 2

RETI: 43' pt Del Piero, 6' st e 29' st Trezeguet, 15' st Appiah, 16' st e 42' st Zola. JUVENTUS (4-3-3): Chimenti 6; Pessotto 6, Thuram 6, Cannavaro 6 (7' st Camoranesi 6), Zambrotta 6; Appiah 6,5, Emerson 6 (22' st Birindelli sv), Nedved 6,5; Del Piero 6,5, Ibrahimovic 7 (12' st Mutu 6), Trezeguet 6. In panchina: Bonifazi, Tacchinardi, Biasi, Kapo. All. Capello 6,5.
CAGLIARI (4-5-1): Brunner 6; Pisano 6, Loria 6, Bega 6, Sabato 6,5 (43' st Vignati sv); Agostini 6, Albino 6, Brambilla 6 (11' st Zola 8), Gobbi 6, Pani 6,5 (17' st Budel 6); Bianchi 6,5. In panchina: Tomasig,

Abejon, Langella, Cocco. All. Arrighini 6.
ARBITRO: Banti di Livorno 6.
NOTE: recupero 0+0.

TORINO Finisce con sei gol una delle partite più inutili della storia di Juventus e Cagliari, che non avevano più nulla da chiedere al campionato, ma intendevano solo abbracciarsi nel segno dello spettacolo. E non a caso le firme dei gol più belli sono state quelle di Del Piero e Zola. Due campioni che hanno fatto della classe purissima e del fair play la loro bandiera e che giustamente il pubblico ama.

Quattro pareggi Lucarelli bomber

INTER 0
REGGINA 0
PALERMO 3
LAZIO 3

INTER (4-4-2): Toldo 6, Gamarra 6, Materazzi 6, Mihajlovic 6 (17' st Martins 6), Favalli 6 (11' st Andreoli 6), Zè Maria 5,5, Marino 6, Emre 5,5, Karagounis 6, Vieri 6,5 (35' st Belaid sv), Cruz 5. All. Mancini 6.
REGGINA (3-5-1-1): Soviero 6, Piccolo 6, De Rosa 6, Franceschini 6, Cannarsa 6,5 (22' st Zeytuliev 6), Mesto 6,5, Paredes 6,5, Mozart 7, Balestri 6, Esteves 6 (29' st Nakamura sv), Bonazzoli 6 (45' st Missiroli sv). All. Mazzarri 6.
ARBITRO: Ayroldi Molfetta 6.
NOTE: Spettatori 50 mila. Angoli: 5-2 per l'Inter. Recupero: 2' e 2'. Ammoniti Bonazzoli e Vieri.

RETI: 3' pt Toni, 43' pt Rocchi; 16' st Brienza, 20' st Toni, 26' st Bazzani, 42' st Muzzi.
PALERMO (4-4-2): Santoni 7, M. Ferri 5,5, Zaccardo 5,5, Barzagli 6, Grosso 6, Santana 6,5, Corini 6 (35' st Morrone sv), Barone 6, M. Gonzalez 6,5, Brienza 6,5 (24' st Mutarelli sv), Toni 7 (44' st Conteh sv). All. Guidolin 6.
LAZIO (4-4-1-1): Peruzzi 6 (1' st Casazza 6), Oddo 6,5, Siviglia 6, Giannichedda 5,5, Zauri 6, A. Filippini 6,5, Dabo 6, E. Filippini 6, Cesar 6,5, Di Canio 6 (24' st Bazzani 6,5), Rocchi 6,5 (19' st Muzzi 5,5). All. Papadopulo 6.
ARBITRO: Messina Bergamo 6.
NOTE: spettatori 33.074. Angoli 11-1 per la Lazio. Ammoniti Oddo. Recupero: 0' e 0'.

MESSINA 1
LIVORNO 1

RETI: 26' st Zampagna, 39' st Lucarelli.
MESSINA (4-3-1-2): Eleftheropoulos 7, Zoro 6 (7' st Parisi 5,5), Zanchi 6, Fusco 6, Aronica 6, Giampà 6, Coppola 6, Donati 6, D'Agostino (40' st Sullo sv), Zampagna 7 (32' st Amoroso sv), Di Napoli 5,5. All. Mutti 6.
LIVORNO (4-4-2): Mazzoni 6,5, Grandoni 6, Vargas 6 (22' st Galante), A. Lucarelli 6, Piferzel 5,5 (17' st Balleri 5,5), Osei 6, Grauso 6, Ruotolo 6 (1' st Vigiani 6), Giallombardo 5,5, Paulinho 6, C. Lucarelli 7. All. Donadoni 6.
ARBITRO: Romeo di Verona 6.

ROMA 0
CHIEVO 0

ROMA (4-3-3): Curci 6,5, Panucci 6, Abel Xavier 5,5, Scuro 6, Cufre 5,5, Aquilani 5,5 (12' pt Virga 6), De Rossi 5,5, Perrotta 6, Montella 5,5, Toti 6, Corvia 6 (43' st Rosi sv). All. Conti 6.
CHIEVO (4-3-3): Marchegiani 6,5 Moro 5,5, Mandelli 6, D'Anna 6, Lanna 6, Sammarco 5,5, Zanchetta 6, Franceschini 5,5 (25' st Malagò 5), Marchesetti 6 (1' st Fusani 5), Amauri 6,5, Luciano 5 (37' st Pellissier sv). All. D'Angelo 6.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno 6.

IN BREVE

Spareggio salvezza il 14 e 18 giugno

È stato fissato per domani, alle 17,30, nella sede milanese della Lega Calcio, il sorteggio per stabilire l'ordine di effettuazione delle due gare di spareggio fra Bologna e Parma per la permanenza in serie A. Le date sono già state fissate da tempo: andata il 14 giugno, ritorno il 18.

Convocati nazionale Non c'è Totti

Fuori, oltre Del Piero, anche Totti, richiamato Vieri. Così ha deciso Lippi per la trasferta di sabato dell'Italia in Norvegia, sfida valida per le qualificazioni ai Mondiali 2006 in Germania. La partita si giocherà a Oslo, alle 20,30. Ecco la lista dei convocati di Lippi. Portieri: Buffon, Roma. Difensori: Barzagli, Bonera, Cannavaro, Chiellini, Grosso, Materazzi, Nesta, Zaccardo. Centrocampisti: Barone, Blasi, Camoranesi, De Rossi, Diana, Piro, Zambrotta. Attaccanti: Cassano, Esposito, Gilardino, Toni, Vieri.

Spagna, salvo il Maiorca di Cuper

Villarreal e Betis Siviglia ai preliminari di Champions League. Levante retrocesso. Salvo quindi il Maiorca di Cuper. Questi gli ultimi verdetti della Liga spagnola, che aveva già incoronato il Barcellona davanti al Real Madrid e condannato Numancia e Albacete.

Un monumento per ricordare Heysel

In occasione del ventennale della tragedia dell'Heysel, Bruxelles ha chiesto scusa alle famiglie delle vittime (32 su 39 italiane), ha promosso una solenne commemorazione ed ha provveduto a far realizzare un monumento in sostituzione di una una piccola lapide che per due decadi era l'unica testimonianza di quella tragica notte del 29 maggio del 1985.

Totogol, ai 12 vanno quasi 28 mila euro

La colonna vincente del concorso n. 33 (montepremi 1.470.054,81 euro): 1 - 3 - 1 - 4 - 4 - 2 - 4 - 1 - 3 - 2 - 4 - 2 - 3 - 2. Le quote: nessun vincitore con «14» e «13»; ai cinque «12» vanno 27.920,00 euro; ai 43 «11» vanno 3.787 euro.

Totip: i 14 vincono oltre 100 mila euro

La colonna vincente del concorso Totip+ n. 22: 1° corsa: 1 1; 2° corsa: 2 1; 3° corsa: 1 1; 4° corsa: 1 1; 5° corsa: 1 1; 6° corsa: 1 2. Corsa +: 3 12. Le quote (montepremi: 316.708,43 euro): ai 2 vincitori con 14 punti vanno 103.393,44 euro; ai 7 vincitori con «12» vanno 5.234,36; ai 124 vincitori con «11» vanno 295,49; ai 927 vincitori con «10» vanno 39,52.

È morto Zanotti Nel 1974 fu Semiatore d'oro

Ieri, nel primo pomeriggio, il Semiatore d'oro per la serie C del '74 Emilio Zanotti è deceduto nella sua casa di Spiranò, stroncato da una malattia che lo ha fatto soffrire per diversi mesi. Il calcio bergamasco e non solo è in lutto, perché Zanotti per decenni è stato protagonista su tante panchine, soprattutto al Sud. Proprio a Rende, infatti, aveva fatto suo il prestigioso trofeo che gratifica ogni anno il lavoro dei migliori allenatori, quando portò la squadra calabrese della C2 alla C1. Al Sud allenò per molti anni e lo ricordano tutt'ora anche a Torre Annunziata, Martina Franca, Messina, Ostuni, Salerno, ma non da meno al Nord come a Pordenone, dove conquistò una promozione, Pavia, Sant'Angelo Lodigiano, Varese, dove giocò pure per parecchie stagioni. Ama ricordare soprattutto i due anni al Chievo, chiamato dall'ex presidente del Verona Garonzi, ansioso di tornare alla ribalta: «La famosa favola del Chievo iniziò io a scriverla, portando la squadra dai dilettanti alle porte del professionismo». Allenò bene per due campionati l'Albinese, fino a ieri e per decenni fu osservatore del Milan, essendo grande amico di Braida. L'inizio della sua carriera fu legato alle giovanili dell'Atalanta.

Nato l'1-1-1926 a Spiranò, dove sempre tornava nel suo girovagare per il mondo, era un uomo dotato di molta umanità ed aveva amici ovunque. Lascia la moglie Teresa e l'amato nipote Giorgio, ai quali vanno le condoglianze del mondo sportivo. I funerali si effettueranno domani alle 15,30 partendo dalla sua abitazione.

Regine della Lombardia

Atletica: Estrada e Caravaggio vincono a Nembro i societari ragazzi

NEMBRO Trionfo doveva essere e trionfo è stato nella finale regionale dei campionati societari ragazzi di atletica, andata in onda ieri sulla pista e sulle pedane di Nembro.

Le società bergamasche si sono dimostrate e confermate le più forti in Lombardia come quantità (cinque tra i maschi e tre tra le donne in finale) e come qualità.

Hanno vinto, infatti, il titolo regionale l'Estrada in campo femminile e Libertas Caravaggio in quello maschile, spazzando via le velleità dei sodalizi milanesi e delle altre province, confermando come soprattutto nella nostra Bassa a questo livello si sappia lavorare in profondità, con continuità e con sagacia. E, conseguentemente, i risultati arrivano copiosi e prestigiosi.

Non dobbiamo però sottovalutare il lavoro delle altre società bergamasche finaliste, iniziando dall'Atletica Brembate Sopra, terza con i ma-

schì dopo un recupero esaltante e quinta con le donne, l'Oratorio Albino, magnificamente quinto con i maschi, e quell'Atletica Brusaporto che al suo primo anno di attività sta meravigliando

tutti quanti: ieri si è piazzata undicesima in campo femminile e quattordicesima in quello maschile, con l'aggiunta pure del quarto posto del suo primo anno di attività. Tutti questi piazzamenti

visualizzano l'exploit dei nostri club e sottolineano un successo globale impossibile da ritrovare nelle altre province e fors'anche regionali italiane.

Nell'occasione c'è da sottolineare che pure sul piano organizzativo siamo al top, in quanto la finale è stata vissuta a Nembro e la Saletti ha svolto il proprio compito alla grande, nonostante la presenza di ben 493 atleti e la calura che ha vessato giudici, cronometristi ed organizzatori.

Sul piano individuale tutti gli atleti delle società bergamasche hanno portato a casa punti pesanti, ma lo spazio tiranno ci consente di segnalare solo i migliori piazzamenti. Hanno vinto Mazza, Gavazzoni e Ferrari, hanno conquistato l'argento Rochi, Verreggia, Curiazzi, Bellotti, Tosi, Avumado, Besana ed il bronzo Sgherzi, Tomasini, Gritti, Guerci, Tadini, Cirelli, Zanini e Gustinelli.

Giancarlo Gnecci

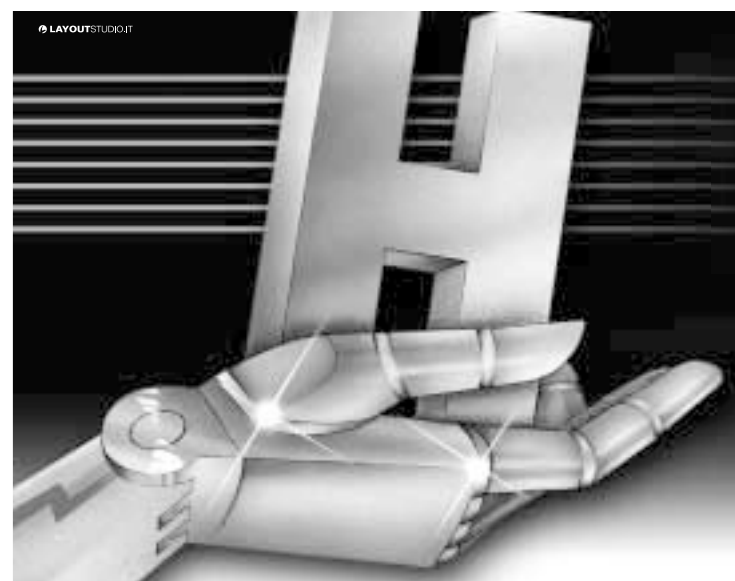
NELLA FINALE CADETTA ZOGNO CHIARA MACARTI SALE A 1,52

Di nuovo in luce i cadetti bergamaschi nella riunione di recupero dei societari di atletica di Zogno. È probabile che alla finale possa approdare anche la nuova realtà di Grassobbio, dove sono in cantiere per la prossima stagione strutture assai importanti.

In questa esplosione di risultati è stata assai significativa la vittoria di Chiara Macarti nell'alto (1,52) davanti a Capponi, Lolli e Lanzoni, tutte a 1,49. Il risultato più corposo, però, è venuto dal pesista Bianchetti che ha lanciato l'attrezzo a 14,40, ben sostenuto da Besana (14,15). Sempre brillante Gaia Possenti con una spallata di 34,74 di giavellotto, come Marta Maffioletti negli 80 hs corsi in 12"6.

Di nuovo in primo piano Charlene Sery-Secre che negli 80 (10"3) ha messo alle spalle Fedoni e Casti. Bel ritorno di Anna Ravanelli nei 2.000 metri (7'01"2) dopo un acceso duello con Sara Rudelli. Un gradino sotto i marciatori Previtali, Giupponi, gli ostacolisti Bonaldi e Ravasio, i trecentisti Bonaldi, Imberti, Poli e Cornelli.

A livello ragazzi ottimi i 1.000 metri femminili vinti da Martina Riva (3'21"0) di un soffio su Trovesi. Sempre bene Elisa Ghiradi nei 60 (8"2), Caroli, Baratti, Chitò, Romelli, Casaluci, mentre tra gli esordienti s'imponono bellamente Naso, Ferrari, Marenti, Pesenti, Bordonero e Rovaris.



SCAFFALATURE INDUSTRIALI

Soppalchi
Scaffalature
Strutture autoportanti
Applicazioni speciali

Armadi metallici
Armadi spogliatoi
Banchi da lavoro
Scaffalature leggere

